

Eutanasia, spot radicale anche su Radio1 L'Aiart: è una violazione della legge

MILANO. Dopo la televisione, la radio. I radicali ottengono un altro spazio dalla Rai e così il servizio pubblico torna a mandare in onda – in uno spazio autogestito – i 36 secondi dello spot a favore dell'eutanasia. «Aldilà della libertà di autogestione degli spazi, credo che in qualche modo il servizio pubblico debba porsi il problema» ha commentato il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella. E l'associazione spettatori Aiart sottolinea che l'eutanasia resta un atto contro la legge. I radicali incassano il sostegno dell'oncologo Umberto Veronesi: quella per l'eutanasia è una battaglia cui «come uomo e come medico sento il dovere di dedicare il mio pieno sostegno e appoggio». La trasmissione



radiofonica di ieri sera – non a caso nel quarto anniversario della morte di Piergiorgio Welby – è stata la riproposizione dei dieci minuti già andati in onda su RaiTre in uno spazio autogestito dall'Associazione Luca

Coscioni. «Forse la commissione di Vigilanza – ha aggiunto Eugenia Roccella – dovrebbe affrontare la questione, se in una trasmissione autogestita passano contenuti contro la legge». Analogo commento dall'Aiart, che già venerdì aveva parlato di «golpe mediatico»: «La violazione della legge non è accettabile dalle emittenti commerciali, figuriamoci dal servizio pubblico. Oppure dobbiamo pensare che la Rai sia diventata terra di nessuno?».